

La soluzione: il servizio di trasporto sociale dei 40 volontari Auser destinato ai più deboli  
**Paesi ultraperiferici, Basilicata maglia nera. Anziani e fragili tagliati fuori**

POTENZA- Per molti cittadini che vivono in aree interne come territori montagnosi o collinari, raggiungere l'ospedale, la scuola, un ufficio, un centro culturale o sportivo, diventa un'impresa difficile se non impossibile. Attività semplici come recarsi al mercato o incontrare un amico che vive in un altro comune, è un percorso a ostacoli. Con forti ricadute sulla qualità della vita soprattutto per le persone anziane e fragili, che vivono da sole e che non dispongono di una rete familiare. Secondo l'Agenzia per la Coesione Territoriale, "in Italia le aree interne rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23% della popolazione, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale". Una di queste porzioni d'Italia è la Basilicata con quasi il 40% dei comuni classificati come "ultraperiferici" significa che per raggiungere il polo più vicino dotato di servizi, si impiegano almeno 75 minuti (elaborazione OpenPolis su dati Istat e Miur). Inoltre, la percentuale di comuni classificati come periferici e ultra-periferici in Basilicata è la più alta tra tutte le regioni italiane. Una condizione che determina una sorta di "cittadinanza limitata" per gli abitanti della maggioranza dei comuni lucani. E' su questo scenario che interviene il progetto "Sms Sostenibilità Mobilità Sociale" sostenuto da **Fondazione con il Sud** (Bando Volontariato 2019) e che vede come capofila



Auser Rivello e la vasta rete lucana dei circoli Auser - associazione per l'invecchiamento attivo - con la partecipazione della Protezione Civile valle del Sinni. Il progetto della durata di tre anni intende realizzare un servizio di trasporto sociale rivolto agli anziani e ai cittadini

più fragili e soli che risponda a uno dei principali bisogni percepiti dalla popolazione delle aree interne: la mobilità, come diritto e come elemento indispensabile per l'accesso ai servizi essenziali, alle attività ricreative e culturali, ma anche fondamentale per contrastare

il senso di isolamento e marginalità. "Dopo la mappatura dei bisogni siamo ora partiti con la formazione di circa 40 volontari - sottolinea Nicola Coviello responsabile del progetto - guida sicura, primo soccorso, ma anche psicologia perché l'empatia è importante. Aiuteremo gli an-

ziani e le persone in difficoltà a raggiungere l'ospedale per visite e terapie, gli uffici pubblici per le pratiche burocratiche, ma gli accompagneremo anche ai centri sociali per seguire attività ludiche o culturali perché stare insieme è importante". Le aree coinvolte sono il Sud della Basilicata, la Val d'Agri, il Marmo Melandro, l'area Metropolitana di Potenza, il Vulture. Le persone che verranno coinvolte circa 300. Il risultato atteso è quello di contribuire a garantire una migliore qualità di vita e salute dei cittadini anziani e con ridotta mobilità residenti nelle aree periferiche e isolate della Basilicata, riducendo il rischio di esclusione sociale.

